

ASL L'AQUILA: MARSILIO, "NESSUN RISCHIO COMMISSARIAMENTO, NON CI SARA' APOCALISSE IL PRIMO AGOSTO"

29 Luglio 2025



L'AQUILA - "Avendo ascoltato per l'ennesima volta notizie riportanti un imminente e incombente commissariamento della Asl Avezzano - Sulmona - L'Aquila, notizie ripetute fin quasi alla nausea, sento il dovere di smentire tale 'pericolo' e di fornire una corretta informazione ai cittadini, agli operatori e a tutti gli interessati, non ultima alla Commissione di Valutazione che sta proprio oggi svolgendo i colloqui conclusivi, e che ha tutto il diritto di lavorare serenamente e senza indebite pressioni. Come analogo diritto di lavorare con serenità senza spettri di commissariamenti hanno la Asl stessa, l'assessorato e il dipartimento competente".

Lo scrive, in una nota, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, di FdI: "La notizia vera è che dopo il 31 luglio - termine di scadenza dei 60 giorni dalla data di decadenza del dg uscente e di inizio del mandato del facente funzioni - non arriverà nessun commissario, né regionale né governativo, a bussare alla porta della Asl. Il primo agosto il sole continuerà a sorgere e tramontare, non cascherà dal cielo una pioggia di fuoco, non si scatenerà nessuna apocalisse. Dal ministero non partirà nessuna task force assistita dalle teste di cuoio per irrompere negli uffici di via Saragat e ripristinare l'ordine violato".

"Semplicemente, il dg facente funzioni, che gode della stima e della fiducia del sottoscritto e dell'assessore - aggiunge -, continuerà a governare l'azienda nella pienezza dei suoi poteri, come ha fatto in questi 60 giorni. Nessuna decadenza, né menomazione dei suoi poteri e dei suoi doveri, nessun automatismo è previsto dalla legge. Tanto più in presenza di una procedura ampiamente avviata e prossima alla conclusione per restituire alla gestione ordinaria la Asl".

"La Commissione può concludere i suoi lavori nel tempo che riterrà necessario a fare le migliori valutazioni con la procedura più corretta. Se finirà i suoi lavori e li rimetterà entro il 31 luglio, bene. Altrimenti, è giusto e corretto che si prenda qualche ora per fare il suo lavoro nel migliore dei modi possibili, senza inutili (se non dannose) pressioni. Altrettanto vale per la valutazione che il sottoscritto dovrà fare per scegliere il direttore designato nella rosa dei prescelti.

“In ogni caso, se anche l'intera procedura di valutazione, designazione e delibera di Giunta si concludesse entro il 31 luglio, si dovrebbe tenere conto anche del termine di disponibilità del direttore designato a liberarsi di precedenti incarichi (a meno che non sia libero da altri impegni lavorativi) per prendere servizio. Quindi, è altamente probabile che il dottor Di Rocco sarà chiamato a prolungare di qualche giorno il proprio servizio. Senza che – ripeto – accada nulla alla Asl”.

“È il caso di ricordare che la norma prescrive che se la Regione non ottempera a nominare il nuovo dg entro 60 giorni, il Ministero ‘fissa un congruo termine per provvedere’, non prima di aver ‘sentito la Regione interessata e l'Agenzia per i servizi sanitari regionali’. Solo dopo la inutile decorrenza di tale nuovo termine, il Ministero torna a sentire di nuovo l'Agenas e ‘previa consultazione’ con la Conferenza Stato – Regioni, ‘propone al Consiglio dei Ministri l'intervento sostitutivo, anche sotto forma di nomina di un commissario ad acta’. Una procedura lunga e complessa, della quale si fa fatica a scovare precedenti nella prassi. E che, se fosse attivata, alla prima richiesta di notizie produrrebbe da parte della Regione la rassicurante e veritiera notizia che la procedura di evidenza pubblica è già praticamente terminata e il nuovo Dg probabilmente a quella data sarà già stato individuato con indicazione della decorrenza del servizio”.

“Ad ogni buon conto, e per maggior scrupolo, il sottoscritto ha già interloquito con il Gabinetto del Ministro, per metterlo al corrente preventivamente dello stato dell'arte nello spirito consueto di leale collaborazione istituzionale”, conclude Marsilio.